



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Allegato 1 al Decreto n. 474/DecA/10 del 22/02/2018

DIRETTIVE REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DELLA BANDO MULTIMISURA PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA "P.I.F."

PORTATA FINANZIARIA

Le risorse disponibili per il presente bando ammontano a € 36.200.000,00, di cui:

- Operazioni afferenti la sottomisura 3.2: euro 1.200.000,00
- Operazioni afferenti la sottomisura 4.1: euro 20.000.000,00
- Operazioni afferenti la sottomisura 4.2: euro 15.000.000,00

LIMITI DI INTERVENTO E DI SPESA

La spesa complessiva del progetto di filiera deve essere compresa tra € 300.000,00 e 4.000.000,00. Per ogni singolo progetto valgono i limiti di importo, minimo e massimo, previsti dai rispettivi bandi fermo restando che, in ogni caso, dovranno essere rispettati i limiti di spesa complessivi sopra indicati.

LIVELLO ED ENTITÀ DELL'AIUTO

L'entità dell'aiuto è uniformata a quanto prescritto nelle schede delle singole sottomisure. Per i partecipanti alla sottomisura 4.1, l'intensità dell'aiuto è maggiorata del 20%, purché l'aliquota cumulativa massima del sostegno non superi l'80%.

A seguito delle modifiche sulle aliquote di aiuto apportate al Reg. (UE) n. 1305/2013 con il recente Regolamento (UE) n. 2393/2017, si autorizza, nelle more delle necessarie modifiche del PSR 2014/2020, l'applicazione condizionata di quanto disposto al punto 2) dell'Allegato I al citato Regolamento n. 2393/2017, pertanto per la sottomisura 4.2 l'intensità dell'aiuto è pari al 60%.

MISURE ATTIVABILI

Nell'ambito dei progetti di filiera potranno essere attivate le seguenti sottomisure:

- 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno";
- 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole";
- 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli".

L'attivazione delle sottomisure 4.1 e 4.2 è obbligatoria.

Per quanto non modificato con il presente atto, valgono le direttive per l'attuazione del bando della sottomisura 4.1 approvate con decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 1632/34 del 14.7.2016 e modificate con successivo decreto n. 2411/DecA/56 del 3.11.2016; le direttive per l'attuazione del bando della sottomisura 4.2 approvate con decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 1632/34 del 14.7.2016 e modificate con successivo decreto n. 2458/DecA/58 del 10.11.2016; le disposizioni per l'attuazione del bando della sottomisura 3.2 per l'anno 2018 approvate con decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 383/DecA/5 del 14/02/2018.

FILIERE

I progetti di filiera potranno essere presentati nell'ambito delle seguenti filiere:

- ovicaprino
- bovino da latte
- bovino da carne
- sunicolo
- ortofrutta
- vitivinicolo



ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

- olivicolo
- cerealicolo
- altri settori: apistico, avicunicolo, piante aromatiche e officinali, colture industriali, proteoleaginose.

SOGGETTI RICHIEDENTI

Il progetto di filiera viene proposto da un soggetto capofila, o mandatario, che ha il compito di organizzare e coordinare l'intero progetto.

Possono presentare richiesta, in qualità di capofila:

- Associazioni di Organizzazioni di Produttori riconosciute (A.O.P.);
- Organizzazioni di Produttori riconosciute in base al Reg. CE 2200/96 ed al D.lvo 102/2005;
- Reti di imprese;
- Cooperative agricole e loro consorzi;
- Imprese di trasformazione e commercializzazione.

Il soggetto proponente, qualora non sia una O.P. o Associazione di O.P., deve avere un fatturato annuo superiore alle seguenti soglie:

ovicaprino da latte	10.000.000,00
ovicaprino da carne	150.000,00
bovino da latte	750.000,00
bovino da carne	750.000,00
suinicolo	500.000,00
ortofrutta	1.250.000,00
vitivinicolo	1.500.000,00
olivicolo	100.000,00
cerealicolo	400.000,00
altri settori	250.000,00

Ciascun progetto di filiera dovrà svilupparsi nell'ambito di una unica filiera fra quelle precedentemente riportate. Solo nel caso dei comparti delle carni (bovino, suini, ovicaprino) sono ammissibili progetti che interessano più filiere.

Il soggetto mandatario deve essere obbligatoriamente anche beneficiario di una delle sottomisure attivate ed avere sede legale ed operativa in Sardegna.

SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Possono partecipare ai progetti integrati di filiera le imprese in possesso dei requisiti previsti dalle sottomisure 4.1, 4.2 e 3.2. Tutte le imprese, mandanti e mandataria, che partecipano al medesimo progetto di filiera devono costituire una Associazione Temporanea di Imprese (ATI), fatta eccezione per i progetti che coinvolgono esclusivamente una società, con i relativi soci, che abbia come obbligo statutario il conferimento del prodotto (es. Cooperativa, Organizzazione di Produttori, ecc.).

I soggetti raggruppati (mandanti) sono corresponsabili in solido con il mandatario, nei confronti dell'Organismo pagatore e devono conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto capofila il quale presenterà il progetto integrato di filiera in nome e per conto della pluralità dei beneficiari e assumerà la funzione di coordinamento generale.

Per quanto riguarda la tipologia ed i requisiti di ammissione dei soggetti beneficiari, si fa riferimento a quanto previsto nelle schede delle singole sottomisure del PSR Sardegna 2014-2020 e nei relativi criteri di ammissibilità. I singoli progetti dovranno in ogni caso rispettare il punteggio minimo previsto dalle rispettive sottomisure.

Tutti i requisiti richiesti devono essere posseduti da ciascun soggetto beneficiario al momento della presentazione della singola domanda di aiuto. Ciascun soggetto può partecipare ad un solo progetto



ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

di filiera. La partecipazione al progetto di filiera non inficia il diritto dei singoli operatori a partecipare individualmente alle singole sottomisure del PSR, per operazioni diverse da quelle inserite nel progetto di filiera.

In deroga a quanto previsto dai relativi bandi, possono partecipare ai Progetti di filiera anche le imprese che hanno già presentato domanda di sostegno a valere sui bandi delle sottomisure 4.1, 4.2 o 3.2.

Tutti i partecipanti al progetto di filiera, diretti e indiretti, devono sottoscrivere un accordo di filiera nel quale vengono individuati gli impegni e gli obblighi di ciascun soggetto nonché le responsabilità reciproche nell'ambito della realizzazione delle singole operazioni, ivi comprese le clausole relative agli obblighi e modalità di conferimento e di commercializzazione del prodotto, e si definisce il rapporto di tipo contrattuale tra le aziende agricole di produzione primaria e le aziende di trasformazione e commercializzazione.

I rapporti di fornitura dovranno essere garantiti da appositi contratti, i quali dovranno essere presentati all'atto dell'accertamento finale dei singoli progetti e dovranno avere durata almeno per i cinque anni successivi. Sono esentate dalla presentazione dei contratti di fornitura le imprese che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci; in questo caso sarà presentato l'elenco dei soci conferenti, con le relative quantità, anche per i tre anni successivi. Nell'accordo di filiera dovranno essere indicati i quantitativi dei conferimenti/vendite da parte delle aziende agricole che devono rappresentare almeno il 60% della propria produzione media annua totale riferita alla tipologia di materia prima conferita/venduta.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEL PROGETTO DI FILIERA

Per essere considerato ammissibile il PIF deve soddisfare i requisiti relativi a:

- 1) presenza delle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione;
- 2) presenza delle sottomisure obbligatorie (4.1 e 4.2);
- 3) numero minimo di aziende attive nella produzione primaria e partecipanti alla sottomisura 4.1 pari a 10;
- 4) rispetto della coerenza progettuale del PIF che, sia nella sua interezza che negli interventi realizzati dai soggetti aderenti, dovrà rispettare la normativa comunitaria sullo Sviluppo Rurale, delle OCM e del PSR Sardegna 2014-2020;
- 5) il progetto deve contenere una dettagliata analisi della filiera interessata, delle sue criticità e dei fabbisogni di intervento ad esse collegati, illustrare le azioni previste per superare le criticità esistenti e gli obiettivi del progetto;
- 6) il progetto deve individuare indicatori di risultato idonei alla valutazione ex post del progetto di filiera e del raggiungimento degli obiettivi;
- 7) coerenza dei singoli interventi con l'obiettivo specifico progettuale relativamente alle produzioni ed agli investimenti, gli interventi proposti devono pertanto essere in stretta connessione con le finalità progettuali; tutti gli interventi proposti dalle singole aziende agricole (sottomisura 4.1) e dalle imprese di trasformazione (sottomisura 4.2), nonché le eventuali azioni di informazione e promozione (sottomisura 3.2), devono pertanto essere in stretta connessione con le finalità progettuali e non saranno ammessi investimenti o azioni che non contribuiscono al raggiungimento di tali obiettivi.

OBIETTIVO DEL PROGETTO DI FILIERA

L'obiettivo del progetto di filiera deve essere individuato tra quelli specifici del Programma:

Per le filiere zootecniche:

- diversificare/differenziare le produzioni;
- affrontare le problematiche di mercato dovute a stagionalità e distribuzione dei prodotti;
- implementazioni di sistemi di controllo e certificazione della qualità lungo tutta la filiera;
- integrazione tra filiera zootecnica e coltivazione per la produzione dei foraggi e dei mangimi.

Per le filiere ortofrutticola e cerealicola:

- promuovere la valorizzazione dei prodotti di qualità;



ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

- promuovere lo stoccaggio dei prodotti anche differenziato in funzione della qualità e dei mercati di riferimento;
- promuovere l'innovazione finalizzata a nuovi mercati;
- ampliare la gamma delle produzioni;
- coordinamento orizzontale e verticale tra produttori cerealicoli e industria molitoria allo scopo di omogeneizzare le partite commerciali.

Per la filiera vitivinicola:

- valorizzare la produzione di qualità legata alle caratteristiche del territorio;
- affrontare i problemi legati agli alti costi di produzione e della diminuzione dei ricavi;
- incentivare la realizzazione di campi madre per il prelievo di materiali di moltiplicazione di varietà idonee in zone particolarmente vocate.

Per la filiera olivicola:

- migliorare la gestione delle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione, promuovendo la raccolta scalare e la gestione delle moliture (per partita) attraverso l'ammodernamento dei frantoi e delle dotazioni infrastrutturali annesse;
- promuovere modelli di impianto intensivi con cultivar autoctone e sistemi di tracciabilità delle produzioni;
- incrementare il valore aggiunto della trasformazione legato alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'estrazione meccanica;
- ottimizzazione del packaging dell'olio.

Per le altre filiere:

- migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati;
- stoccaggio differenziato in funzione della qualità e dei mercati di riferimento ed innovazione finalizzata ai nuovi mercati;
- valorizzazione di prodotti di qualità;
- sviluppare strategie di marketing, creare economie di scala e migliorare la produttività;
- valorizzazione dei sottoprodotti derivanti dalla biomassa residua a fine ciclo produttivo e dagli scarti di lavorazione.

SELEZIONE DEI PIF

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in tre quote, pari al 45%, al 30% e al 25% del totale. La prima quota (45%) è riservata ai progetti con priorità alta, la seconda (30%) ai progetti con priorità media e la terza (25%) a quelli con priorità bassa; pertanto, le risorse finanziarie sono così ripartite:

Dotazione complessiva	Priorità	Percentuale	Importo in Euro
36.200.000,00 (20.000.000,00 sottomisura 4.1) (15.000.000,00 sottomisura 4.2) (1.200.000,00 sottomisura 3.2)	Alta	45	16.290.000,00 (9.000.000,00 sottomisura 4.1) (6.750.000,00 sottomisura 4.2) (540.000,00 sottomisura 3.2)
	Media	30	10.860.000,00 (6.000.000,00 sottomisura 4.1) (4.500.000,00 sottomisura 4.2) (360.000,00 sottomisura 3.2)



ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

	Bassa	25	9.050.000,00 (5.000.000,00 sottomisura 4.1) (3.750.000,00 sottomisura 4.2) (300.000,00 sottomisura 3.2)
--	-------	----	--

- 2) ogni progetto ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo punteggio;
- 3) all'interno della stessa classe di punteggio la precedenza verrà data in base alla data di ricezione del progetto di filiera;
- 4) in caso di esaurimento della quota riservata ai progetti delle prime due classi, queste possono attingere dalle classi di punteggio inferiore, a partire da quella più bassa, ma non viceversa.
- 5) qualora le risorse assegnate ad una classe di punteggio non vengano completamente utilizzate, le economie potranno essere impiegate per il finanziamento di progetti della classe immediatamente inferiore con priorità in base all'ordine di presentazione.

L'approvazione del PIF determina l'automatica prenotazione delle risorse per le singole domande di sostegno, nelle rispettive sottomisure, a prescindere dal loro punteggio, purché venga raggiunto quello minimo previsto dalle rispettive sottomisure.

Poiché il bando viene alimentato con le risorse provenienti da diverse sottomisure, le risorse si intendono esaurite, a livello di bando complessivo o di classe di priorità, nel momento in cui non vi è più disponibilità finanziaria anche per una sola delle sottomisure attivate. Solo nel caso di esaurimento, delle risorse 3.2, in presenza di sufficienti risorse sulle altre due sottomisure, il capofila può decidere di rinunciare a tale sottomisura e confermare il progetto per le due sottomisure obbligatorie 4.1 e 4.2. In tal caso verrà persa la priorità prevista per l'attivazione della sottomisura 3.2 ed il progetto sarà eventualmente assegnato alla nuova classe di priorità.

PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

Sono previste due fasi distinte:

- FASE 1 : Presentazione e istruttoria delle Manifestazione d'interesse e dei Progetti di Filiera.
- FASE 2: Presentazione e istruttoria su SIAN delle singole domande di sostegno.

FASE 1

Presentazione delle Manifestazione di interesse

Il soggetto capofila presenta all'ARGEA Sardegna - Servizio Istruttorie, tramite PEC (all'indirizzo argea@pec.agenziaargea.it), la manifestazione di interesse corredata dal progetto di filiera, dall'accordo di filiera e dall'eventuale atto costitutivo dell'ATI.

Istruttoria del PIF

L'istruttoria del Progetto di filiera viene effettuata da un'apposita Commissione di valutazione nominata dal direttore generale di ARGEA Sardegna. Le attività della Commissione sono sintetizzate in appositi verbali relativi alle sedute effettuate.

La Commissione verifica la rispondenza del progetto a quanto previsto dal bando, il possesso dei requisiti di ammissibilità e di priorità, la fattibilità degli interventi proposti e la loro conformità con gli obiettivi del progetto e delle sottomisure interessate.

La Commissione si riserva la facoltà di richiedere formalmente, al soggetto promotore/capofila, documentazione integrativa o chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità dell'accordo e del progetto. In tale ipotesi, i documenti o chiarimenti dovranno essere forniti entro 10 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della richiesta, pena la decadenza dell'istanza. La fase istruttoria si chiude con la proposta di approvazione o di diniego del progetto di filiera al Servizio Istruttorie di ARGEA Sardegna che provvederà a ratificare la proposta con proprio provvedimento.



ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'esito dell'istruttoria del progetto di filiera viene comunicato al soggetto capofila entro 10 giorni dalla data del provvedimento di approvazione o di diniego.

FASE 2

Presentazione e istruttoria delle domande di sostegno dei singoli beneficiari

Le domande di aiuto relative alle singole sottomisure possono essere presentate esclusivamente da parte di partecipanti diretti ad un PIF approvato e solo dopo che il soggetto capofila ha ricevuto da parte dell'Ufficio responsabile la comunicazione relativa alla conclusione positiva della fase istruttoria. Le domande di aiuto devono essere presentate dai singoli partecipanti al PIF secondo le modalità previste dai bandi delle relative sottomisure entro 90 giorni dalla data di comunicazione al soggetto capofila.

I bandi da prendere come riferimento per le rispettive sottomisure sono i seguenti:

- bando sottomisura 4.1 approvato con determinazione n.10567/373 del 14.7.2016 e modificato con determinazione n. 16905/557 del 4.11.2016;
- bando sottomisura 4.2 approvato con determinazione n.10568/374 del 14.7.2016 e modificato con determinazione n. 117375/569 del 10.11.2016;
- bando sottomisura 3.2 approvato con determinazione n. 2231/61 del 15/02/2018.

L'istruttoria e la conseguente emissione del provvedimento di concessione o diniego del finanziamento devono concludersi entro 60 giorni dalla presentazione del progetto.

Qualora l'istruttoria delle domande determinasse ammissibilità parziali, esclusioni totali o non venissero presentate tutte le domande inserite nel progetto obiettivo, si procederà, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, ad una verifica complessiva dell'ammissibilità del progetto stesso che potrebbe determinare anche l'esclusione del progetto di filiera.

Entro 10 giorni dal termine di tutte le istruttorie, il Servizio Istruttorie di Argea comunicherà al capifila l'esito delle istruttorie dei singoli progetti e dei tempi di chiusura dei progetti.

CALENDARIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Le fasi descritte ai punti precedenti seguiranno la seguente tempistica:

- presentazione delle manifestazioni di interesse corredate dai progetti integrati di filiera: dal 15 maggio 2018 al 15 giugno 2018;
- istruttoria dei PIF e comunicazioni esito ai capofila: dal 18 giugno al 31 luglio 2018;
- presentazione sul SIAN del PIF e delle singole domande di sostegno: entro 90 giorni dalla data di comunicazione al soggetto capofila;
- istruttoria delle domande di sostegno ed emissione dei conseguenti provvedimenti di approvazione dei progetti e concessione dell'aiuto: entro 60 giorni dalla presentazione del progetto.

VARIANTI

a) Varianti del PIF

Si considerano varianti sostanziali al Progetto di filiera:

- la modifica, la sostituzione o la rinuncia dei partecipanti diretti;
- variazioni degli impegni e obblighi previsti nell'Accordo di filiera;
- qualsiasi modifica dei progetti finanziati che comporti una modifica degli obiettivi e dei risultati attesi dal PIF;
- le modifiche del costo totale ammesso del PIF comprese tra il 10 e il 30 per cento;

La sostituzione dei partecipanti diretti (cambio beneficiario) è ammessa nei limiti e secondo le disposizioni riportate nei bandi delle singole sottomisure.

Non sono ammesse le seguenti varianti:

- sostituzione del soggetto capofila, tranne per cause di forza maggiore, quali definite dalla normativa comunitaria;



ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

- modifiche che determinano il venire meno dei requisiti di ammissibilità del PIF;
- modifiche che determinano una riduzione del punteggio, se questa comporta la modifica della fascia di priorità;
- aumento dell'importo totale del contributo ammesso;
- modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile;
- modifica del settore produttivo;
- riduzione del costo totale del PIF superiore al 30%;
- utilizzo di economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

Le varianti al progetto di filiera debbono essere oggetto di domanda preventiva all'ufficio competente e seguiranno le stesse modalità e prassi dell'istruttoria dei progetti originari.

La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante.

b) Variante ai singoli progetti

Le varianti sostanziali alle operazioni comprese nel progetto di filiera devono essere proposte dal "beneficiario diretto" ed approvate dal promotore/capofila, attraverso formale assenso.

Prima di apportare modifiche agli investimenti su una singola domanda di aiuto, il partecipante diretto deve richiedere, nei casi e nei modi previsti dai bandi, l'autorizzazione di variante all'ufficio competente per l'istruttoria che dovrà verificare, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIF è stato finanziato, non vengano alterate.

Per ogni altro dettaglio riguardo alle varianti dei singoli progetti si rimanda a quanto indicato nei relativi bandi.

RINUNCIA AL PIF

Nel caso si intenda rinunciare in tutto alla realizzazione del progetto, il capofila deve darne immediata comunicazione all'ufficio competente mediante PEC.

Qualora siano già state erogate quote di contributo sulle diverse operazioni previste dal progetto integrato di filiera, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute.

Nel caso in cui una singola rinuncia comprometta i requisiti di ammissione a finanziamento e/o gli obiettivi del progetto, il capofila può sostituire il partner dell'accordo con un soggetto che garantisca la continuità del progetto e se il rinunciatario ha restituito le eventuali somme già erogate in suo favore.

CONCLUSIONE DEL PIF

Il soggetto capofila deve presentare all'ufficio competente, entro 30 giorni dalla chiusura di tutti gli interventi, una relazione finale con la descrizione dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi e le finalità, il risultato finanziario complessivo e dei singoli interventi con relativo confronto con quanto concesso, gli indicatori di risultato raggiunti nonché il valore ottenuto con l'aggregazione e le ricadute del progetto sulla filiera. Alla relazione finale devono essere allegati i singoli contratti di fornitura già presentati in sede di liquidazione finale dei singoli progetti.

Per la chiusura dei singoli progetti delle sottomisure 4.1 e 4.2 si fa riferimento ai termini previsti nei rispettivi bandi, mentre per la sottomisure 3.2 le azioni di informazione e promozione devono concludersi entro 18 mesi dalla concessione.

DECADENZA DEL PIF

Il PIF decade dal finanziamento quando:

- a) viene meno una delle seguenti condizioni di accesso: numero minimo di partecipanti, mancata attivazione di una delle sottomisure obbligatorie previste;
- b) non viene rispettata la durata dell'accordo di filiera;
- c) la riduzione del costo complessivo degli investimenti previsti supera il 30%;
- d) in tutti i casi di varianti sostanziali non ammissibili o non approvate.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

In caso di decadenza del PIF le domande di aiuto ad esso collegate non sono più finanziabili, ma possono essere eventualmente ripresentate a valere sul primo bando utile della sottomisura a cui si riferiscono. Tali domande mantengono come data di ammissibilità delle spese quella iniziale della domanda di aiuto collegata al PIF.

La decadenza è totale anche qualora non vengano realizzate operazioni ammesse a finanziamento che pregiudichino i suddetti requisiti di ammissibilità e/o di ammissione a finanziamento e/o gli obiettivi di progetto.